

## SCUOLA, CINQUEMILA DOCENTI IN MENO: SCIOPERO CONFERMATO

*di Daniela De Crescenzo, Il Mattino OnLine del 24/3/2004*

Meno insegnanti nei nostri istituti, lo annuncia il ministero, ma i sindacati non ci stanno. E l'incontro di ieri in viale Trastevere si è concluso con la conferma dell'astensione dal lavoro già indetto per il 26, giornata dello sciopero generale di quattro ore che nel caso del settore istruzione verrà prolungato all'intera giornata. Secondo lo Snals, che ha reso pubbliche le tabelle preparate dal ministero, in complesso i posti tagliati in base alla finanziaria dovrebbero essere il prossimo anno 5mila 885 (2.200 nella scuola primaria, 591 nella secondaria di primo grado, 2.513 nella secondaria di secondo grado, 800 posti di sostegno). Cresceranno, però, le cattedre nella scuola dell'infanzia (più 219). Ma la situazione dovrebbe migliorare a causa della riforma che creerebbe 2mila 900 nuovi posti (duemila nella primaria per effetto degli anticipi e 900, sempre nella primaria, per l'introduzione della seconda lingua straniera).

In Campania la situazione resta tesa: 7 posti si perderanno nella scuola dell'infanzia; 143 nella media; 364 nella secondaria. «Pur valutando che per la scuola primaria si prevede un incremento complessivo di 447 posti, comprensivi dei 120 per la lingua straniera, grazie agli anticipi di oltre settemila alunni - spiega *Ciro Di Francia*, responsabile della formazione per la Cisl regionale e componente del Consiglio Nazionale per la Pubblica Istruzione - si registra comunque un risultato negativo. La riforma stravolge un impianto pedagogico che in questi anni ha realizzato significativi risultati, determinando gravi discriminazioni, in particolare in Campania e nel Mezzogiorno. Perciò l'adesione allo sciopero sarà massiccia. Avremo una primavera abbastanza calda».

Il ministero dell'Istruzione «taglia tanto e non garantisce le scelte dei genitori - sostiene il segretario generale della Cgil scuola, *Enrico Panini* - Mentre prosegue il balletto di numeri sul destino degli organici degli insegnanti per il prossimo anno scolastico, che ha l'unico scopo di confondere le idee a tutti, ciò che non cambia è la realtà: il ministero non è disponibile ad accettare le tantissime domande di tempo pieno e di tempo prolungato, si faranno i tagli previsti per il primo settembre 2004 dalla legge finanziaria; non si dà alcuna garanzia alle scuole e alle famiglie di poter contare su una certezza degli organici negli anni successivi al 2004-05».

Per dare stabilità alle scuole «dovrebbe essere disposto un organico pluriennale stabile - ribadisce, invece, il segretario generale della Uil scuola *Massimo Di Menna* - non è continuando anno per anno con una politica di riduzione del personale che si assicura alle scuole una continuità nell'attività didattica e si danno garanzie di stabilità». Più cauto lo Snals: «Il nostro sindacato attraverso il metodo di un serrato confronto con il Governo è riuscito a ottenere una drastica riduzione dei tagli e un incremento di posti per l'avvio dell'attuazione della riforma nella scuola primaria», dice il segretario generale *Fedele Ricciato* che comunque annuncia battaglia per ottenere ulteriori risorse ritenendo le attuali «inadeguate al fabbisogno delle scuole» e più che mai sono sul piede di guerra i comitati dei precari.